

Shalom Roma di Alan D. Baumann

Lehaim" significa letteralmente "alla vita" ed è l'augurio che gli ebrei si scambiano brindando, perciò in ogni lieta occasione. Si ringrazia per quanto avuto e si auspica di proseguire con delle buone nuove anche nel futuro. Bere alla salute esclamando "lehairn" fa parte della cultura e non esiste mezzo più certo per proseguire la propria esistenza: trasmettere la cultura. E' grazie a questo che il popolo ebraico è scampato alle persecuzioni, alle malattie del tempo, alle crudeltà di altri uomini. La sua storia è sopravvissuta alla Storia. Roma ha la più antica comunità ebraica del mondo tanto è che oltre al rito askenazita proveniente dall'est europeo ed a quello sefardita scampato alla Grande Inquisizione spagnola del 1492,

nell'ebraismo esiste il rito romano (o italiano) creatosi in oltre duemila anni di vita.

Senza contare le prime presenze agli albori della città, nel 161 a.C., o come riportato dai testi ebraici a E.V. (prima dell'Era Volgare), arrivarono le ambascerie di Giuda Maccabeo che stipularono un primo trattato tra Roma e la Giudea. I primi insediamenti ebraici datano del 139 a E.V. La protezione e tolleranza delle autorità romane durarono fino a Tiberio nel 61 a.E.V., dopodiché fu un susseguirsi di persecuzioni, riabilitazioni, restrizioni, ghettizzazioni. Fino al 1527 la cultura riuscì a proseguire indenne, anche arricchita dagli esuli del 1492, poi le truppe di Carlo V provocarono dei gravi danni al patrimonio ebraico. Nel 1555 Paolo IV creò

il Ghetto permettendo agli ebrei di uscire solo dall'alba al tramonto. Undici anni dopo fu Pio V che ordinò la chiusura di tutte le sinagoghe della città eccetto una e con un compromesso si organizzarono in un unico edificio le "Cinque Scole" chiamate le "Sinagoghe del Ghetto". La libertà tornò solo con i francesi nel 1798 ma le limitazioni ripresero con la caduta di Napoleone nel 1814. Solo nel 1831 Gregorio XVI dichiarò l'uguaglianza dei diritti degli ebrei come cittadini romani. Le porte del ghetto vennero abbattute nel 1848. Poi vi fu la repubblica Romana e l'unione al Regno d'Italia. I cittadini romani ed italiani di religione israelita avevano fatto parte dei moti rivoluzionari, dei Mille di Garibaldi. Nella natura dell'ebreo, il desiderio di libertà va

COMUNITÀ EBRAICA

conquistato e mantenuto ad ogni prezzo. Nel 1938 vi fu l'emanazione delle leggi razziali fasciste e le persecuzioni contro gli ebrei che non poterono più lavorare, proseguire negli studi (tranne che in classi autogestite dalla comunità). Questo fino all'invasione tedesca e le retate con la deportazione di 2091 tra anziani, donne, bambini, uomini. Nel 1944, furono 76 tra i martiri delle Fosse Ardeatine. Tra il 1948 ed il 1967 arrivarono a Roma alcune migliaia di profughi ebrei dai paesi arabi, in particolare dalla Libia. Nel 1982 in un sanguinoso attentato alla principale sinagoga di Roma, venne ucciso un bambino di due anni e ferite numerose altre persone. testimonianza, attraverso gli avvenimenti culturali di sapore ebraico, attraverso gli avvenimenti culturali.